



# Il Sorriso del Santuario

SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DI POGGIO  
CASTEL SAN PIETRO TERME (BOLOGNA)

## MARIA MADRE DI MISERICORDIA

Il giorno 8 dicembre 2015, festa dell'Immacolata Concezione, Papa Francesco aprirà il Giubileo della Misericordia che si chiuderà il 20 novembre 2016.

Viene subito in mente il titolo che Maria ha nelle litanie dove la imploriamo, tra gli altri numerosi segni d'amore, quale "Madre di Misericordia". Infatti pensare e parlare della nostra Madre è sempre un qualcosa che parte dal cuore, dal nostro cuore al cuore di Maria perché ci conduca dentro il cuore di Gesù, nostro maestro.

Per lo svolgimento di questo Giubileo straordinario, sono state presentate numerose iniziative dall'arcivescovo Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, che è stato incaricato dal Papa di organizzare l'Anno Santo.

Molte le persone cui saranno dedicate specifiche giornate:

i primi saranno quelli che operano nei pellegrinaggi (19 - 21 gennaio 2016).

Per i ragazzi della Cresima l'appuntamento con il Papa per il Giubileo sarà il 24 aprile 2016. I preti si ritroveranno il 3 giugno, i catechisti il 25 settembre e, ovviamente tante altre iniziative.

In tutto questo percorso, solo parzialmente indicato, dovremo dedicare un'attenzione particolare al ruolo unico di una Madre come Maria che ci può essere d'aiuto a vivere la Misericordia come caratteristica

dell'essere cristiani autentici in questo nostro tempo. Primo quindi, valorizzare il ruolo di Madre che Maria ha per noi cristiani, perché ci genera, ci sorregge, ci indica la via e si fa nostra compagna nel cammino. Altro aspetto da riscoprire è certamente la pazienza che dobbiamo avere nell'affrontare le situazioni della vita che a volte si presentano intricate e difficili senza farci prendere dallo sconforto o solo dalle lamentele.

E' anche importante, tenendo come riferimento Maria Madre di Misericordia, curare la nostra magnanimità d'animo verso tutti coloro che incontriamo sul nostro cammino.

Quindi con Papa Francesco preghiamo: "Fa' che anche in noi, tuoi figli, la grazia prevalga sull'orgoglio e possiamo diventare misericordiosi come è misericordioso il nostro Padre celeste. Insegnaci ad andare controcorrente, a spogliarci, a donarci,

ad ascoltare, a fare silenzio, a decentrarci da noi stessi, per lasciare spazio alla bellezza di Dio, fonte della vera gioia. O Madre nostra Immacolata, prega per noi! Madre di Misericordia, prega per noi".

Dobbiamo perciò diventare "Missionari" della misericordia di Dio che sanno cercare e inserirsi nel cammino delle "pecore perdute" per poterle riportare nella grande famiglia dei figli di Dio.



Angelo Visani

# “Misericordiosi come il Padre”

## Benedetto XVI: la verità di Dio è la sua misericordia

La verità di Dio è la sua misericordia: la parabola del figlio prodigo – affermava Benedetto XVI – è “un vertice della spiritualità e della letteratura di tutti i tempi” e cambia la storia dell’umanità: “Che cosa sarebbero la nostra cultura, l’arte, e più in generale la nostra civiltà senza questa rivelazione di un Dio Padre pieno di misericordia? Essa non smette mai di commuoverci”.

Si tratta di una parabola che “ha il potere di parlarci di Dio, di farci conoscere il suo volto, meglio ancora, il suo cuore”: “Dopo che Gesù ci ha raccontato del Padre misericordioso, le cose non sono più come prima, adesso Dio lo conosciamo: Egli è il nostro Padre, che per amore ci ha creati liberi e dotati di coscienza, che soffre se ci perdiamo e che fa festa se ritorniamo”.

È un testo che racconta la nostra relazione con Dio, un rapporto che “si costruisce attraverso una storia, analogamente a quanto accade ad ogni figlio con i propri genitori: all’inizio dipende da loro; poi rivendica la propria autonomia; e infine – se vi è un positivo sviluppo – arriva ad un rapporto maturo, basato sulla riconoscenza e sull’amore autentico”. Così, l’uomo, in una certa fase della sua vita, può credere di essere libero e adulto facendo a meno di Dio: “Questa fase, appunto, è delicata, può portare all’ateismo, ma anche questo, non di rado, nasconde l’esigenza di scoprire il vero volto di Dio. Per nostra fortuna, Dio non viene mai meno alla sua fedeltà e, anche se noi ci allontaniamo e ci perdiamo, continua a seguirci col suo amore, perdonando i

nostri errori e parlando interiormente alla nostra coscienza per richiamarci a sé”.

Nella parabola, il figlio minore si ribella al padre cadendo sempre più in basso, mentre il figlio maggiore

ha una obbedienza infantile e non è felice: “Entrambe queste forme si superano attraverso l’esperienza della misericordia.

Solo sperimentando il perdono, riconoscendosi amati di un amore gratuito, più grande della nostra miseria, ma anche della nostra giustizia, entriamo finalmente in un rapporto veramente filiale e libero con Dio”.

“Rispecchiamoci nei due figli, e soprattutto contempliamo il cuore del Padre. Gettiamoci tra le sue braccia e lasciamoci rigenerare dal suo amore misericordioso”.

## Le Parole del Santo Padre Francesco durante l’Udienza Generale del 10.09.2014

Cari fratelli e sorelle, buongiorno. Oggi vorrei sottolineare un aspetto particolare di questa azione educativa della nostra madre Chiesa, cioè come essa ci insegna le opere di misericordia.

Un buon educatore punta all’essenziale. Non si perde nei dettagli, ma

vuole trasmettere ciò che veramente conta perché il figlio o l’allievo trovi il senso e la gioia di vivere. E’ la verità. E l’essenziale, secondo il Vangelo, è la misericordia. L’essenziale del Vangelo è la misericordia.



Dio ha inviato suo Figlio, Dio si è fatto uomo per salvarci, cioè per darci la sua misericordia. Lo dice chiaramente Gesù, riassumendo il suo insegnamento per i discepoli: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36). Può esistere un cristiano che non sia misericordioso? No. Il cristiano necessariamente deve essere misericordioso, perché questo è il centro del Vangelo. E fedele a questo insegnamento, la Chiesa non può che ripetere la stessa cosa ai suoi figli: «Siate misericordiosi», come lo è il

Padre, e come lo è stato Gesù. Misericordia.

E allora la Chiesa si comporta come Gesù. Non fa lezioni teoriche sull'amore, sulla misericordia.

Non diffonde nel mondo una filosofia, una via di saggezza.... Certo, il Cristianesimo è anche tutto questo, ma per conseguenza, di riflesso. La madre Chiesa, come Gesù, insegna con l'esempio, e le



parole servono ad illuminare il significato dei suoi gesti.

La madre Chiesa ci insegna a dare da mangiare e da bere a chi ha fame e sete, a vestire chi è nudo. E come lo fa? Lo fa con l'esempio di tanti santi e sante che hanno fatto questo in modo esemplare; ma lo fa anche con l'esempio di tantissimi papà e mamme, che insegnano ai loro figli che ciò che avanza a noi è per chi manca del necessario. E' importante sapere questo. Nelle famiglie cristiane più semplici è sempre stata sacra la regola dell'o-

spitalità: non manca mai un piatto e un letto per chi ne ha bisogno.

La madre Chiesa insegna a stare vicino a chi è malato. Quanti santi e sante hanno servito Gesù in questo modo! E quanti semplici uomini e donne, ogni giorno, mettono in pratica quest'opera di misericordia in una stanza di ospedale, o di una casa di riposo, o nella propria casa, assistendo una persona mala-

ta. La madre Chiesa insegna a stare vicino a chi è in carcere. «Ma Padre no, è pericoloso questo, è gente cattiva». Ma ognuno di noi è capace... Sentite bene questo: ognuno di noi è capace di fare lo stesso che ha fatto quell'uomo o quella donna che è in carcere. Tutti abbiamo la capacità di peccare e di fare lo stesso, di sbagliare nella vita. Non è più cattivo di te e di me! La misericordia supera ogni muro, ogni barriera,

e ti porta a cercare sempre il volto dell'uomo, della persona. Ed è la misericordia che cambia il cuore e la vita, che può rigenerare una persona e permetterle di inserirsi in modo nuovo nella società. La madre Chiesa insegna a stare vicino a chi è abbandonato e muore solo. E' ciò che ha fatto la beata Teresa per le strade di Calcutta; è ciò che hanno fatto e fanno tanti cristiani che non hanno paura di stringere la mano a chi sta per lasciare questo mondo. E anche qui, la misericordia dona la pace a chi

parte e a chi resta, facendoci sentire che Dio è più grande della morte, e che rimanendo in Lui anche l'ultimo distacco è un «arrivederci»... Lo aveva capito bene la beata Teresa questo! Le dicevano: «Madre, questo è perdere tempo!». Trovava gente moribonda sulla strada, gente alla quale incominciavano a mangiare il corpo i topi della strada, e lei li portava a casa perché morissero puliti, tranquilli, carezzati, in pace. Lei dava loro l'«arrivederci», a tutti questi... E tanti uomini e donne come lei hanno fatto questo. E loro li aspettano, lì [indica il cielo], alla porta, per aprire loro la porta del Cielo. Aiutare a morire la gente bene, in pace.

Cari fratelli e sorelle, così la Chiesa è madre, insegnando ai suoi figli le opere di misericordia. Lei ha imparato da Gesù questa via, ha imparato che questo è l'essenziale per la salvezza. Non basta amare chi ci ama. Gesù dice che questo lo fanno i pagani. Non basta fare il bene a chi ci fa del bene. Per cambiare il mondo in meglio bisogna fare del bene a chi non è in grado di ricambiarci, come ha fatto il Padre con noi, donandoci Gesù. Quanto abbiamo pagato noi per la nostra redenzione? Niente, tutto gratuito! Fare il bene senza aspettare qualcos'altro in cambio. Così ha fatto il Padre con noi e noi dobbiamo fare lo stesso. Fa' il bene e vai avanti!

Che bello è vivere nella Chiesa, nella nostra madre Chiesa che ci insegna queste cose che ci ha insegnato Gesù. Ringraziamo il Signore, che ci ha dà la grazia di avere come madre la Chiesa, lei che ci insegna la via della misericordia, che è la via della vita. Ringraziamo il Signore.

# IL SANTO RITORNO A CASA

In maniera tutta inaspettata, Papa Francesco ha annunciato, a partire dall' 8 dicembre, un nuovo Anno Santo, il GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA. La motivazione è scritta nella bolla di indizione: "Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia, per divenire noi stessi segno efficace dell'agire del Padre". Il motto di questo Anno Santo: "Misericordiosi come il Padre" ci richiama le parole di Gesù nel vangelo: "Siate misericordiosi, com'è misericordioso il Padre vostro che è nei cieli" (Lc 6,36)



Gesù è l'icona perfetta della Misericordia di Dio in tutta la sua vita e in tutto suo insegnamento. "La sua persona non è altro che amore, un amore che si dona gratuitamente. Le sue relazione con le persone che lo accostano manifestano qualcosa di unico e irripetibile. I segni che compie, soprattutto nei confronti dei peccatori, delle persone povere, escluse, malate e sofferenti, sono all'insegna della misericordia. Tutto in Lui parla di misericordia. Nulla in Lui è privo di compassione" (Mv n. 8). "Vi ho dato l'esempio perché come ho fatto io facciate anche voi". L'esempio di Gesù è normativo per noi

cristiani. Siamo chiamati a essere un segno visibile della misericordia di Gesù con un stile di vita improntato alla misericordia. Soprattutto chi è ai margini della Chiesa dovrebbe sentirsi accolto, amato e attratto dalla misericordia di coloro che la praticano.

"La sposa di Cristo fa suo il comportamento del figlio di Dio che a tutti va incontro senza escludere nessuno. È determinante per la Chiesa e per la credibilità del suo annuncio che essa viva e testimoni in prima persona la misericordia. Il suo linguaggio e i suoi gesti devono trasmettere misericordia per penetrare nel cuore delle persone e provarle a ritrovare la strada per ritornare al Padre.

La prima verità della Chiesa è l'amore di Cristo. Di questo amore, che giunge fino al perdono e al dono di sé, la Chiesa si fa serva e mediatrice presso gli uomini.

Pertanto dove la Chiesa è presente, là deve essere evidente la misericordia del Padre. Nelle nostre Parrocchie, nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti, insomma, dovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare un'oasi di misericordia" (Mv n. 12)

Se c'è una caratteristica che contraddistingueva don Luciano Sarti, era sicuramente la sua misericordia. Misericordia rassicurante per tutti che, per qualsiasi motivo, venivano a contatto con lui. Il suo sorriso, la sua dolcezza, la sua mitezza erano veramente disarmanti e rassicuranti. Chiunque si sentiva accolto e non giudicato. Anche chi si accostava al sacramento della Riconciliazione trovava in Lui l'icona del Padre misericordioso che non rimprovera, ma incoraggia, che non giudica, ma induce a sentimenti di pentimento e al desiderio di provarci ancora. Credo che l'esperienza di tante persone lontane da Dio e dalla Chiesa che, incontrando don Luciano, si sono convertite e riconciliate con Dio dopo tanti anni di lontananza, sia dovuta proprio alla sua bontà e misericordia. In questo Anno Santo, parlare di misericordia è più facile per chi ha conosciuto don Luciano perché ne ha conosciuto uno splendido esempio..

Don Paolo Dall'Olio



...Poi ha parlato della misericordia di Dio. Forse vi si pensa poco. È un mistero di amore che conforta immensamente.

La storia umana, del popolo eletto specialmente, e di ogni anima è un inseguirsi di misere infedeltà da parte dell'uomo e di perdono da parte di Dio.

Specialmente ciò si vede nel N.T. Gesù, quanta bontà e misericordia per i poveri peccatori!

Poi ha commentato la parabola del Figliol Prodigo. L'allontanamento da casa, dovuto alle passioni sfrenate che accecano la ragione e soffocano il cuore.

Il ritorno. Trionfo della misericordia. Il cuore del padre adombra la bontà di Dio, mentre il cuore umano, ancora una volta si mostra nella grettezza del fratello.

Il pensiero che mi ha confortato: anche per me Iddio ha disegni di misericordia, debbo sentirmi come avvolto da questo calore di bontà e amore e perdono....

Padre, dolce nome, di una realtà immensamente più grande e confortante, che deve creare un'atmosfera di vita.

Proprio per la mia condizione di creatura peccatrice, Dio mi ha elevato alla partecipazione della sua vita divina. Padre, non è solo un nome, un modo di dire, è una realtà. Come Gesù nel Vangelo fa vedere che tutta la sua vita interiore ed esterna è sempre per il Padre.

Come ci ha fatto vedere quello che il Padre è per noi, come ci ha insegnato a pregarlo. Padre nostro.

È un mondo meraviglioso in cui vivo, e che ancora debbo esplorare. Basterebbe questo per riempire tutti questi giorni: per nutrire la mia preghiera, la mia fiducia, per me e per gli altri, per confortarmi, nelle solitudini e nelle prove, per creare in me un senso di ottimismo, per risolvere tutti i miei problemi. Padre nostro.

Perché è la volontà del Padre, che mi ama.

...Può venire uno smarrimento. Dio veglia su di noi. Ci chiama. Il ritorno è sempre un'umile confessione, debbo dire: ho sbagliato! Ma ci sono le braccia del Padre che mi accolgono. Tutto è nuovo....



**Il secondo mercoledì di ogni mese alle ore 20:00 si celebra  
al Santuario una S. Messa in ricordo di don Luciano**

# SULLE ORME

di


# Don Luciano

LA MISERICORDIA

DI DON LUCIANO

15° PUNTATA

« Vergine Santa, veglia sulla Tua città. Tu conosci i dolori, le speranze che animiamo i tuoi figli perché sei vicina a ciascuno di noi col Tuo amore materno. Abbiamo bisogno di Te, Madre Santa, perché tu ci porti a Gesù che è la vita delle nostre anime. Sul Tuo volto e nel Tuo cuore si riflette la luce del cielo e la realtà infinita di Dio... »




DON LUCIANO AVEVA RICEVUTO MOLTI DONI DAL SIGNORE E LI MANTENEVA ALIMENTATI CON TANTA PREGHIERA. ERA RISAPUTA L'EFFICACIA DELLE SUE BENEDIZIONI, BENEDIZIONI DI OGNI GENERE, SPECIALMENTE SULLE PERSONE E IN PARTICOLAR MODO SUI BAMBINI.



UNA VOLTA UNA MADRE CHIAMÒ A CASA DON LUCIANO POICHÉ LA SUA NEONATA SI RIFIUTAVA DI MANGIARE DA PIÙ DI DUE GIORNI E NON SMETTEVA DI PIANGERE...

... DON LUCIANO LA BENEDISSE E LA BIMBA RICOMINCIÒ A PRENDERE IL LATTE TRANQUILLA.



UN GIORNO LA NONNA E LA SUA NIPOTINA RIMASERO SOLE A CASA. ALL'IMPROVISO LA SCROFA CADDE DENTRO AL DEPOSITO DELLE URINE E ANNEGÒ...

AIUTO!

... LA BAMBINA SI SPAVENTÒ A TAL PUNTO CHE SMISSE DI PARLARE...

... APPENA RICEVUTA LA BENEDIZIONE DI DON LUCIANO LA BAMBINA TORNÒ A PARLARE COME PRIMA



UNA BAMBINA AVEVA UN' INFESIONE SUL NASO E DOPO ALCUNE MEDICAZIONI SI ERA TALMENTE SPAVENTATA DA NON VOLER VEDERE NESSUN MEDICO...

... I GENITORI, SEBBENE NON PRATICANTI, LA PORTARONO DA DON LUCIANO. DOPO LA BENEDIZIONE LA BIMBA SI CALMO'E SI FECE MEDICARE.

UN' ALTRA VOLTA, NONOSTANTE LE RICERCHE DI CARABINIERI E POLIZIA, UN RAGASSO DI 16 ANNI SPARI PER SETTIMANE DA CASA...

... I GENITORI NELL' ANGOSCIA ANDARONO DA DON LUCIANO. LUI CELEBRÒ UNA MESSA E CHIESE ALLA MADONNA LA GRAZIA DEL RITORNO DI QUEL FIGLIOLO. LA GRAZIA SI AVERO' E PASSARONO IL NATALE PIU' BELLO DELLA LORO VITA, TUTTI INSIEME, RIUNITI.

UNA SIGNORA, CHE CONOSCEVA BENE DON LUCIANO, AVEVA UN NIPOTE CHE SI DROGAVA! CHIESE A DON LUCIANO DI BENEDIRE ALCUNI INDUMENTI DEL NIPOTE E PREGARE PER LUI...

DON LUCIANO PREGÒ LA MADONNA PERCHÈ FACESSE DESISTERE IL RAGAZZO DALL' USO DI DROGHE. QUEL GIOVANE CESSÒ DI DROGARSI E LASCIÒ LE CATTIVE COMPAGNIE. TORNÒ AD UNA VITA NORMALE.

... In Te trova rifugio l'innocenza dei nostri bambini, la gioventù si ritempera negli ideali più puri, la famiglia ritrova l'unione nel mutuo amore... >>  
 (TRATTO DALLA PREGHIERA SCRITTA DA DON LUCIANO ALLA VERGINE MARIA)

DISEGNI: VIGNINI STEFANIA

# Avvisi

**Ogni sabato** Alle ore **18:00** Santo Rosario intero. Un particolare invito a questo prezioso appuntamento che può dare un "respiro" alla nostra anima e nel quale possiamo affidare alla Madonna ogni necessità nostra e del mondo intero.

*"Vergine Santa, veglia sulla Tua città. Tu conosci i dolori, le speranze che agitano i tuoi figli perché sei vicina a ciascuno di noi col Tuo amore materno. Abbiamo bisogno di te, Madre santa, perché Tu ci porti a Gesù che è la vita delle nostre anime. Sul Tuo volto e nel Tuo cuore si riflette la luce del cielo e la realtà infinita di Dio. In te trova rifugio l'innocenza dei nostri bambini; la gioventù si ritempera negli ideali più puri, la famiglia ritrova unione nel mutuo amore. Ottieni il perdono a chi, per la debolezza umana, si inoltra nei tristi sentieri del male. Ottieni a tutti, nell'ora grande che volge, certezza e perseveranza. Sii vicina a chi soffre, nelle case, negli ospedali, ovunque! Conforta e sostieni i ministri del Santuario; rendili santi. In te la nostra fede diventi più luminosa e più vera, si confermi la nostra speranza; soprattutto in Te ritroviamo l'amore verso Dio ed i fratelli perché, tu lo sai, o Madre Santa, che oggi nel mondo c'è tanto bisogno d'amore"*

*Don Luciano*

Chi desiderasse dare il proprio contributo può utilizzare il **bollettino postale allegato** od effettuare un versamento sul **Conto Corrente Postale nr. 373407** intestato a **PARROCCHIA SANTI ANGELI CUSTODI** specificando la causale **"CAUSA DI BEATIFICAZIONE DI DON LUCIANO SARTI"**



Santuario della Beata Vergine di Poggio  
Via San Carlo, 3983  
40024 Castel San Pietro Terme (BO)  
Tel 051 949015 Fax 051 949015  
Indirizzo mail: [info@donlucianosarti.it](mailto:info@donlucianosarti.it)

**VISITA IL SITO:**  
**[www.donlucianosarti.it](http://www.donlucianosarti.it)**